

Crisi industriale e futuro del lavoro. La sfida della Fim Cisl dei Laghi a Biandronno

Pubblicato: Sabato 30 Novembre 2024



Il consiglio generale della **Fim Cisl dei Laghi** il 29 novembre, giorno dello sciopero generale, si è riunito nella Sala consiliare del Comune di Biandronno per affrontare uno dei temi più delicati e urgenti per il territorio: **il futuro del lavoro e della sostenibilità industriale**.

La riflessione introduttiva del segretario provinciale della Fim Cisl dei Laghi, Gennaro Aloisio, ha puntato direttamente sulla crisi economica con la volontà di proporre soluzioni concrete. Il contesto è quello della crisi della Beko che coinvolge il sito storico di **Cassinetta di Biandronno**, già polo dell'elettrodomestico da incasso della multinazionale turca. La ristrutturazione aziendale di Beko sta portando alla chiusura di tre stabilimenti italiani e alla **perdita di oltre 2.000 posti di lavoro**, di cui **546 nella provincia di Varese**.

La vicenda è emblematica della **fragilità del tessuto industriale italiano** e della mancanza di politiche strutturali capaci di prevenire scenari simili. Alla discussione hanno partecipato figure di spicco come **Massimiliano Nobis**, segretario nazionale Fim Cisl, **Daniele Magon**, segretario generale **Cisl dei Laghi**, e **Mirko Dolzadelli**, segretario generale **Fim Lombardia**, insieme a rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, tra cui il deputato **Stefano Candiani** e il senatore **Alessandro Alfieri**. **Tra i relatori anche il sindaco di Biandronno, Massimo Porotti, e il vicepresidente della provincia di Varese, Giacomo Iametti.**

Durante il dibattito, si è ripercorsa la **cronologia degli eventi legati all'acquisizione di Whirlpool da parte del gruppo turco Beko**. Nonostante l'attivazione del **golden power**, strumento che dovrebbe tutelare gli interessi strategici nazionali, la chiusura degli stabilimenti italiani dimostra il fallimento di una **politica industriale che manca di visione e strumenti efficaci**. «Siamo diventati sordi alla crisi, ma non abbiamo mai cercato una cura», ha sottolineato Gennaro Aloisio, segretario generale Fim Cisl dei laghi, evidenziando **la necessità di un cambio di paradigma**.

Tra gli spunti emersi, il più incisivo è stato quello di definire **un piano industriale nazionale**, che stabilisca **regole chiare per evitare la delocalizzazione selvaggia** e tutelare il **tessuto produttivo dalle infiltrazioni extra-europee**. Un altro tema cruciale riguarda **l'armonizzazione dei costi del lavoro a livello europeo**, per **prevenire la competizione sleale** tra i paesi membri.

Aloisio ha inoltre proposto una riduzione della pressione fiscale per le imprese che **investono in modo etico e rispettano i diritti dei lavoratori**, una misura che potrebbe attrarre capitali e favorire lo sviluppo locale. Interessante anche la strategia presentata da **Nobis** per affrontare la crisi Beko: **la creazione di una Supply Chain** che stimoli **efficienza produttiva dell'azienda turca e garantisca la salvaguardia dei posti di lavoro**. Questa proposta si inserisce in una visione più ampia che punta a valorizzare le sinergie tra imprese, istituzioni e comunità locali.

La giornata di lavori si è conclusa con le parole di **Mirko Dolzadelli**, che ha richiamato l'importanza di agire ora per garantire un futuro sostenibile perché «la sfida non riguarda solo i lavoratori di oggi, ma anche le generazioni future».

TUTTI GLI ARTICOLI SU BEKO EUROPE

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it